

I “DSA”...Dobbiamo Saperci
Arrangiare

Aiutami a fare da solo: LO STUDIO A CASA

Dott.ssa Silvia Ceresa – psicologa – Specializzata in Psicologia
Scolastica e Psicopatologia dell'Apprendimento

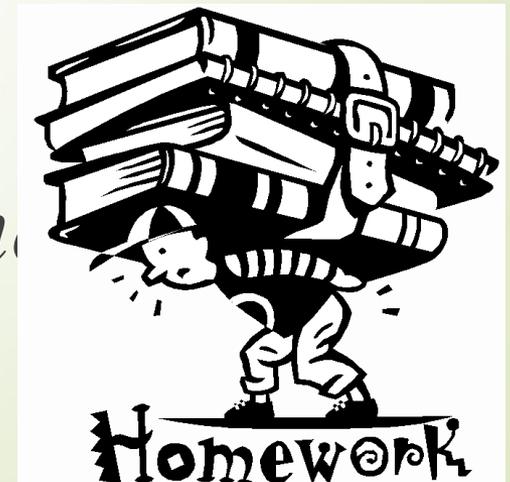
Dott.ssa Roberta Lodi Pasini – psicologa ad indirizzo clinico e
neuropsicologico

“IL SEME” Cooperativa Sociale ONLUS





*“Hai preparato la cartella? ...
hai ripetuto
storia?dimmela
ancora,e per la verifica
sei pronto? ...consegna
l’avviso firmato alla
prof.ssa....comportati bene
nell’ora di inglese, non
distrarti...”*





Perché è **importante** che gli alunni
via via imparino a gestirsi?

Perché è **utile** far correre
il rischio di prendere
qualche nota/voto negativo?



Messaggio per tutte le mamme

Tuo figlio ha molte
insegnanti

Ma **una sola** madre....

**La relazione madre figlio è
troppo importante per
essere rovinata da “un
ruolo di insegnante”**







Forse questo riguarda tutte...

A volte

mamme = studenti ombra



Si arruolano svolgendo la maggior parte dei compiti, leggendo libri assegnati e preparando riassunti, ricercando il materiale necessario per svolgere una ricerca o preparando una tavola d
tecnica.





Questo vi DEVE riguardare:

Il genitore non è colui che studia
PER il figlio,

ma è colui che crea **condizioni
esterne** perché l'attività di
apprendimento avvenga

Non si può imparare al posto di...

Non si può insegnare al posto di...



La scuola è l'istituzione più “conservata” che esista



D. Parisi -Da Socrate a Google Come si apprende nel nuovo millennio,2009

Classe come scolaresca:

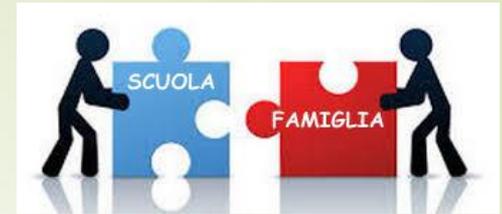


ascolto passivo
attenzione
memorizzazione
riproduzione
esecuzione





INSEGNANTI e GENITORI

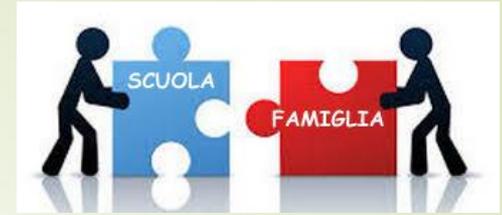


Tutti devono essere consapevoli che:

- I DSA non sono una carenza cognitiva ma strumentale
- La grande risorsa dei ragazzi con DSA è la loro capacità di ragionamento.
- L'obiettivo principale è liberarli dalla zavorra dei DSA perché possano esprimere in pieno le proprie possibilità.
- Il miglior metodo per aiutarli è rendere i ragazzi protagonisti consapevoli del proprio apprendimento sollecitando sempre la loro ragione



INSEGNANTI e GENITORI



La cosa migliore per aiutare il ragazzo è instaurare un clima di collaborazione con i suoi docenti

Quindi è bene accordarsi

- sulla modalità di svolgimento compiti
- sulle misure dispensative
- sull'uso degli strumenti compensativi



INSEGNANTI e GENITORI



Quando il rapporto è difficile...

- continuare a cercare una collaborazione cordiale
- considerare che anche l'insegnante deve trovare la via migliore
- definire ruoli nell'affronto del problema
- scegliere un insegnante interlocutore (quando presente REFERENTE DSA-BES)



INSEGNANTE e ALUNNO

Possiamo favorire il rapporto diretto del ragazzo con i suoi insegnanti aiutandolo a:

- chiedere spiegazioni
- farsi indicare metodi e strumenti
- comunicare le difficoltà





GENITORE e ALUNNO



Premessa importante

- Affrontare il problema dei DSA con il figlio, non nascondere
- Avere fiducia che può affrontare la vita
- Accettare che la scuola è fatica
- Ogni ragazzo deve trovare il proprio metodo
- Deve emergere lui perché possa conoscersi, anche attraverso errori e fallimenti
- **Non serve portare a scuola compiti di cui non si ha consapevolezza**



GENITORE e ALUNNO

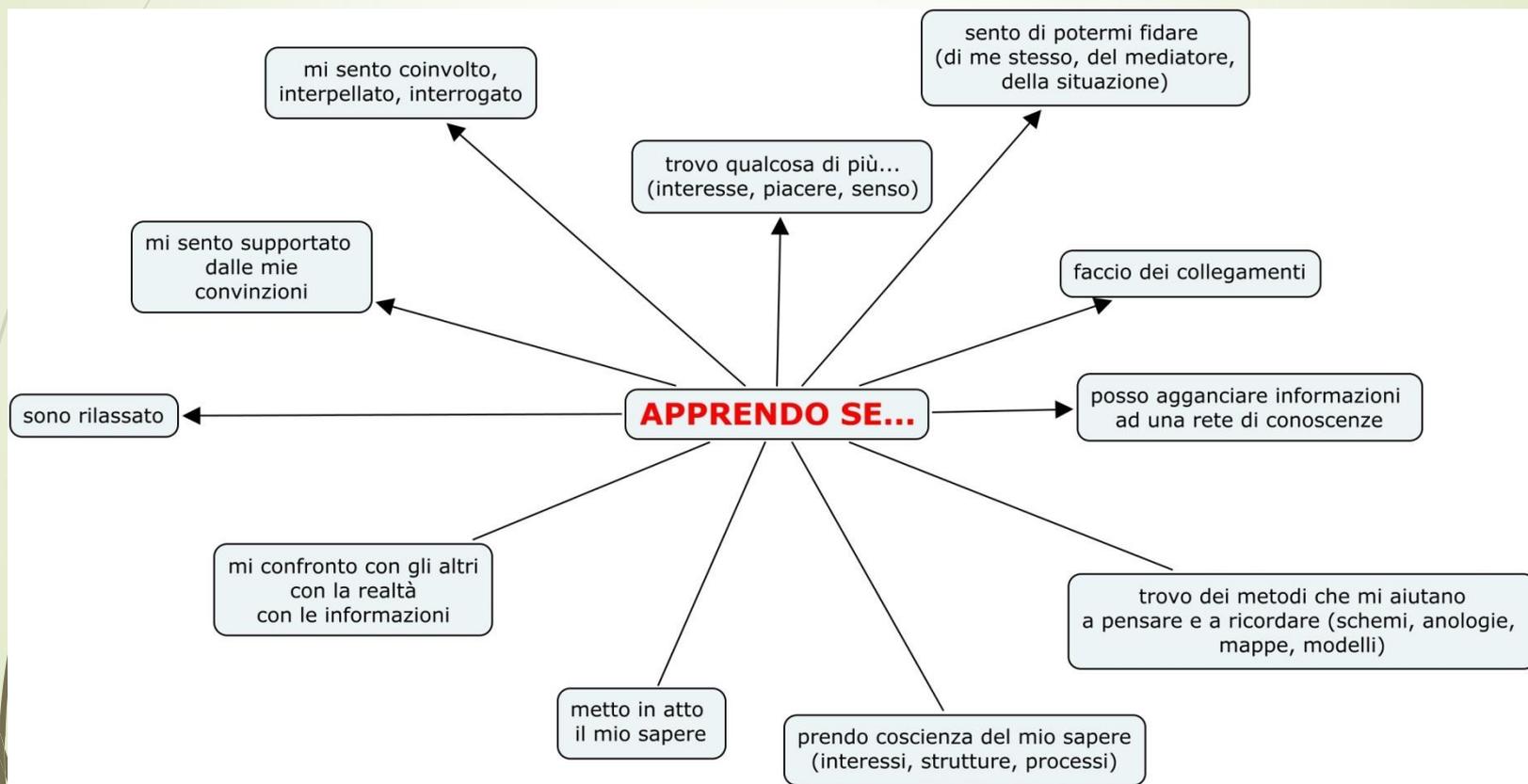


Obiettivo *AUTONOMIA*

- Non essere sempre presenti
- Abituare a chiedere aiuto
- Non sostituirsi
- Non esagerare negli interventi
- Non togliere le difficoltà ma aiutare ad affrontarle
- Rimandare all' insegnante
- Far usare il più possibile gli strumenti compensativi



L'alunno...





Caratteristiche del processo di apprendimento degli alunni con D.S.A

- Non sapere quanto tempo serve per imparare
- Non sapere cosa realmente si sa
- Non sapere cosa si deve ricordare e cosa inventare
- Dimenticare troppo / Inventare troppo
- Sapere già tutto / Non sapere niente
- Fare resistenza di fronte a compiti nuovi
- Non avere curiosità



Caratteristiche dello studente di successo:

- ▣ Abilità organizzative
- ▣ Elaborazione personale materiale
- ▣ Riflessione metacognitiva
- ▣ Flessibilità scelta strategie
- ▣ Motivazione

Studente con DSA:

- ▣ Senso di impotenza appreso (Cornoldi, 1995)
- ▣ Livello di conoscenza metacognitiva scarso
- ▣ Poco strategico
- ▣ Non applica le strategie pur conoscendole



Non solo difficoltà di automatizzazione...

Altri processi fragili:

- Memoria sequenziale e di lavoro
- Accesso e recupero lessicale
- Organizzazione visuo spaziale

Possono influenzare negativamente i processi di apprendimento

STRATEGIE COMPENSATIVE



Insieme di procedimenti, espedienti, stili di lavoro o apprendimento in grado di ridurre, se non superare i limiti della disabilità o del disturbo.

Alcune sono elaborate autonomamente dall'alunno, spesso per tentativi ed errori, altre possono essere proposte o suggerite dagli adulti.



ITALIANO

Analisi grammaticale e logica

Strumenti

- Testo digitale
- Colori
- Fotocopie ingrandite
- Tabelle
- Schede

Metodo

- Aiutare a riconoscere funzioni e non definire
- Fare usare colori e forme (con legenda)
- Raccogliere schemi e tabelle riassuntive in uno spazio dedicato



Analisi grammaticale

3. LA STRUTTURA MORFOSINTATTICA DELLA FRASE

4. Riconosci i sintagmi che compongono le seguenti frasi (puoi dividerli con delle barrette).

1. Il canarino | cinguetta | sul ramo.
2. Ogni giorno | vedo | un gatto spelacchiato | in cortile.
3. In inverno | le strade | sono ghiacciate.
4. Tutti gli anni | nella mia scuola | gli alunni | di terza media | vengono salutati | con una festa.
5. Lo spumante | è stato stappato | dal nonno | durante il pranzo natalizio.
6. Devo mettere | nel mio zaino | l'occorrente | per le lezioni | di domani.

3. LA STRUTTURA MORFOSINTATTICA DELLA FRASE

FRASI 1, 2, 4

USA I COLORI COME D'ABITUDINE

4. Riconosci i sintagmi che compongono le seguenti frasi (puoi dividerli con delle barrette)

1. Il canarino | cinguetta | sul ramo.
2. Ogni giorno | vedo | un gatto spelacchiato | in cortile.
3. In inverno | le strade | sono ghiacciate.
4. Tutti gli anni | nella mia scuola | gli alunni | di terza media | vengono salutati | con una festa.
5. Lo spumante | è stato stappato | dal nonno | durante il pranzo natalizio.
6. Devo mettere | nel mio zaino | l'occorrente | per le lezioni | di domani.



Strumenti compensativi...anche a casa!

LA MORFOLOGIA

COME INDIVIDUARE IL TEMPO DEI VERBI

es. modo indicativo

es. <i>mangio</i>	es. <i>ho mangiato</i>
E' FORMATO DA 1 VERBO?	E' FORMATO DA 2 VERBI?
↓	↓
TEMPO SEMPLICE	TEMPO COMPOSTO
Vado a cercare nella tabella dei tempi semplici	1 - Guardo il 1° verbo es. <u>ho</u> mangiato
↓	2 - Lo cerco nella tabella dei tempi semplici (ho ↓)
e mi chiedo: QUANDO?	3 - Cerco il tempo composto corrispondente
↓ Presente	→ Passato prossimo
↶ Imperfetto	Trapassato prossimo
↶ Passato remoto	Trapassato remoto
↶ Futuro semplice	Futuro anteriore
<i>mangio</i> = PRESENTE	<i>ho mangiato</i> = PASSATO PROSSIMO

II QUADERNINO delle REGOLE di ITALIANO

64

di Milli

Crip

Difficoltà di scrittura nei DSA



- Difficoltà nella struttura e nella sintassi
- Carenza di punteggiatura
- Testi brevi e povertà di idee
- Linguaggio povero

scarsa familiarizzazione con lo scrivere

concentrazione sul controllo dell'ortografia

preoccupazione e dispendio di tempo e energia per la forma, a causa della mancata automatizzazione

perdita di motivazione a scrivere

Strumenti per aiutare la produzione scritta



favorire

Scrittura
basata su
modelli
strutturati

Controllo
metacognitivo



Separazione del momento dell'ideazione dei contenuti dal momento dell'elaborazione formale, per liberare la scrittura:

- Prima far realizzare o fornire una mappa mentale attorno ad una parola-chiave o al titolo, per una visualizzazione globale del contenuto;
- Approfondire con domande i vari nodi della mappa e dare un'organizzazione gerarchica
- Infine, procedere alla stesura.



Produzione scritta

ieri sera la festa della scuola
io volevo andarci in bici,
mio papà non voleva;
io gli chiesi persino per favore
ma niente da fare lui non voleva
e io lo imploravo "per favore, per favore"
ma lui no
andai avanti tutta la mattinata

Ma verso le 3.00 scesi nei box presi la bici
e mia mamma mi vide
io chiesi a lei se potevo andare
e lei mi lasciò

Arrivato a scuola cercai i miei compagni
ma erano a casa

io andai deluso a casa
è stata una brutta giornata
però ce ne saranno mille più belle .

*quando? - che festa?
perché?
perché?*

perché ci tenevi tanto?

*perché? Sapeva che il papà ti aveva
detto di no?*

come mai non c'erano?

*Il papà si è accorto che gli avevi
disubbidito?
Che cosa ti ha detto?*



PROGETTARE IL PROPRIO TESTO

Completa la cronaca a partire dalla conclusione data e poi riscrivi la storia sul tuo quaderno.

Di cosa si parla?

.....

.....

.....

➔ *Inizio*

Che cosa è successo all'inizio?

.....

.....

.....

➔ *Un fatto*

Che cosa è successo dopo?

.....

.....

.....

➔ *Il fatto successivo*

E poi cosa è successo?

.....

.....

.....

➔ *Il fatto successivo*

E poi cosa è successo?

.....

.....

.....

➔ *Il fatto successivo*

Alla fine cosa è successo?

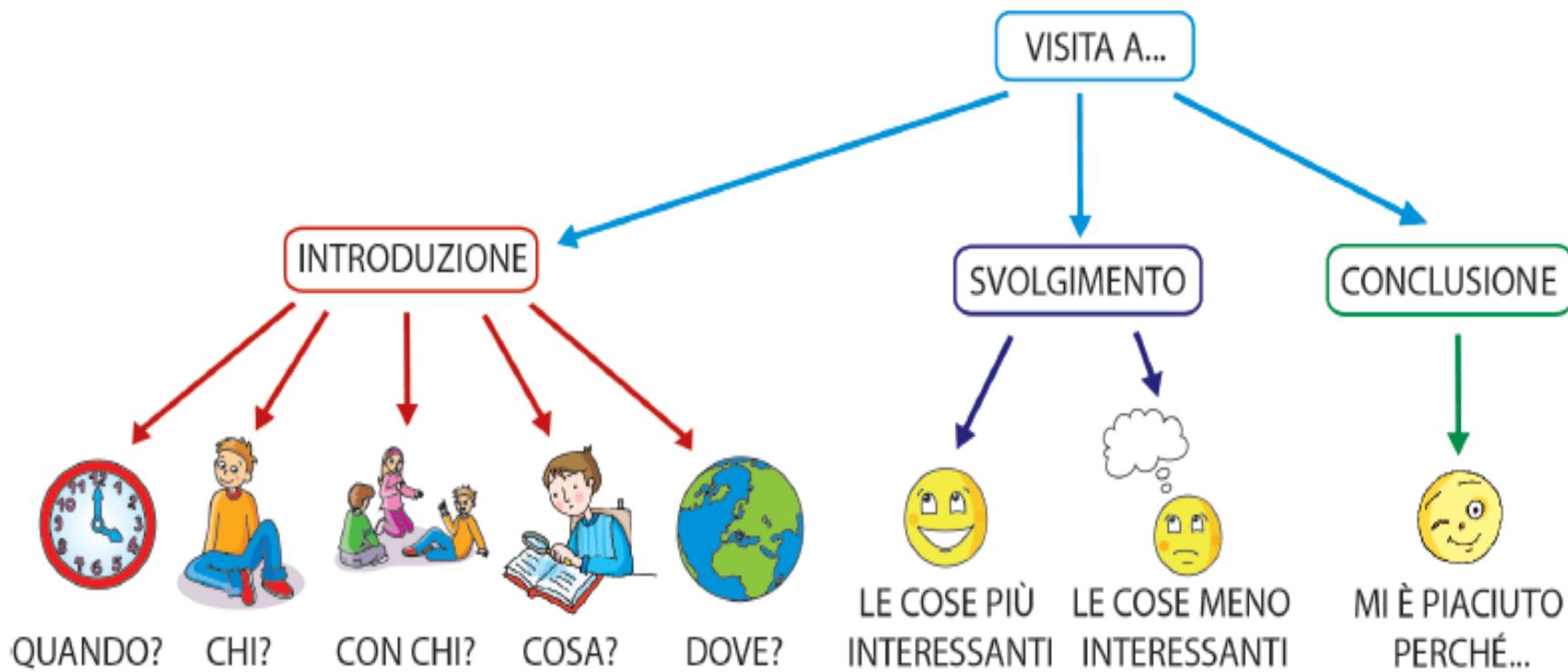
I tifosi della Roma hanno festeggiato tutta la notte.

➔ *Fine*



Una visita a...

✿ Racconta una visita scrivendo negli spazi accanto alle parole-traccia.





TEMA

INTRODUZIONE

SVOLGIMENTO

CONCLUSIONI



QUANDO?



CHI?



CON CHI?



DOVE?



CHE COSA È
SUCCESSO?



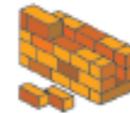
CAUSE?



COME È
SUCCESSO?



PERCHÉ?



CONSEGUENZE?



EMOZIONI, DESIDERI
SENTIMENTI



DESIDERI



INGLESE

- Tradurre indicazioni di lavoro se in lingua
- Segmentare le indicazioni di lavoro
- Individuare sistematicamente soggetto e verbo nelle frasi utilizzando colori.
- Usare schede compensative del lessico, dei verbi e delle principali strutture.
(ricavate dal libro di testo)



«ma la sapevi bene...»



Caratteristiche positive

- ▶ Intelligenza nella norma o superiore
- ▶ Riescono facilmente ad avere una visione d'insieme
- ▶ Sono in grado di cogliere le informazioni principali di una situazione o di un discorso
- ▶ Apprendono facilmente dall'esperienza
- ▶ Ricordano maggiormente i fatti non in modo astratto ma come esperienze di vita
- ▶ Memorizzano più facilmente per immagini
- ▶ Sono capaci di vedere le cose da diverse prospettive
- ▶ Apprendono attraverso tutti i sensi
- ▶ Processano le informazioni in modo globale, non sequenziale
- ▶ Sono curiosi e intuitivi
- ▶ Hanno fervida immaginazione
- ▶ Sono capaci di fare previsioni e a sviluppare idee in tale direzione

Caratteristiche positive



Le aspettative dei genitori non dovrebbero essere né troppo elevate, né troppo basse, ma dovrebbero il più possibile avvicinarsi alla realtà.



Mantenersi costantemente informati sul percorso formativo del bambino, sfogliando i suoi quaderni, confrontandosi con l'insegnante, affiancandolo nello svolgimento dei compiti



I passi del lavoro

- 1. Mettere ordine
- 2. Fare i compiti
- 3. Studiare

Organizzazione



I ragazzi con DSA hanno spesso difficoltà ad organizzare e gestire il proprio tempo:

è importante stimolarli a stimare e quantificare il tempo per fare previsioni e gestire in modo più autonomo lo studio a casa

- Controllo del tempo: PLANNING giornaliero e settimanale
- Uso del diario

Organizzazione



I ragazzi con DSA possono leggere e scrivere solo impegnando al massimo le loro energie e le risorse attentive e cognitive supplementari perché per loro la lettura non è un automatismo e ogni volta che leggono non possono farlo in maniera automatica



l'ambiente diventa fondamentale: occorre aiutare l'attenzione nella lotta contro i distrattori, organizzando lo spazio, il materiale e la scansione delle attività.



Mettere ordine

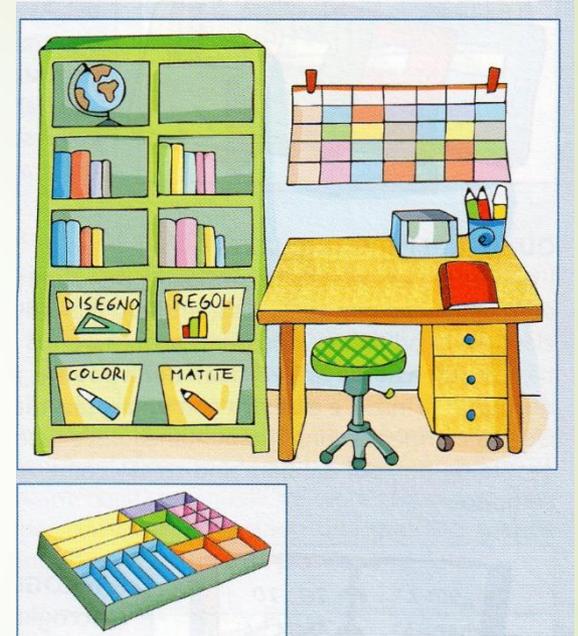
- Spazio
- Tempo
- Organizzazione del lavoro
- Strumenti





Lo spazio

- Dedicato
- Dove?
- Con meno distrazioni possibili
- Con tutti gli strumenti a portata di mano





Il tempo

Pianificato

Il giorno

- calendario lezioni

La settimana

- calendario degli impegni settimanali

Ma.....

- Il tempo non è tutto per la scuola
- Un tempo prezioso: il week end

Il tempo



**10 gennaio 2011 -
16 gennaio 2011**

gennaio 2011							febbraio 2011						
l	m	g	v	s	d		l	m	g	v	s	d	
					1	2		1	2	3	4	5	6
3	4	5	6	7	8	9	7	8	9	10	11	12	13
10	11	12	13	14	15	16	14	15	16	17	18	19	20
17	18	19	20	21	22	23	21	22	23	24	25	26	27
24	25	26	27	28	29	30	28						
31													

	10 lunedì	11 martedì	12 mercoledì	13 giovedì	14 venerdì	15 sabato	16 domenica
7 ⁰⁰							
8 ⁰⁰							
9 ⁰⁰							
10 ⁰⁰							
11 ⁰⁰							
12 ⁰⁰							
13 ⁰⁰							
14 ⁰⁰	Dentista						Partita
15 ⁰⁰						Scout	
16 ⁰⁰					Piscina		
17 ⁰⁰			Catechismo				
18 ⁰⁰							

Il tempo



	LUNEDÌ	MARTEDÌ
8:30 9:30	Italiano	Matematica
9:30 10:30	Inglese	Ginnastica

	lunedì	martedì
8:30 9:30	ABC	123
9:30 10:30		



Il tempo

ESEMPIO ORARIO SETTIMANALE SCUOLA MEDIA

	LU	MA	ME	GI	VE	SA
1						
2						
3						
4						
5						
6						



Organizzazione del lavoro

Tenere conto dei **tempi di concentrazione**

Quindi:

- scegliere in base all'attività mentale richiesta
- rendere cosciente il ragazzo della scelta
- suddividere il tempo a disposizione (**timer!**)
- distinguere bene lavoro da riposo
- lasciare spazio per altro oltre i compiti



Gli strumenti

- Cartella
- Diario
- Libri
- Quaderni
- PC





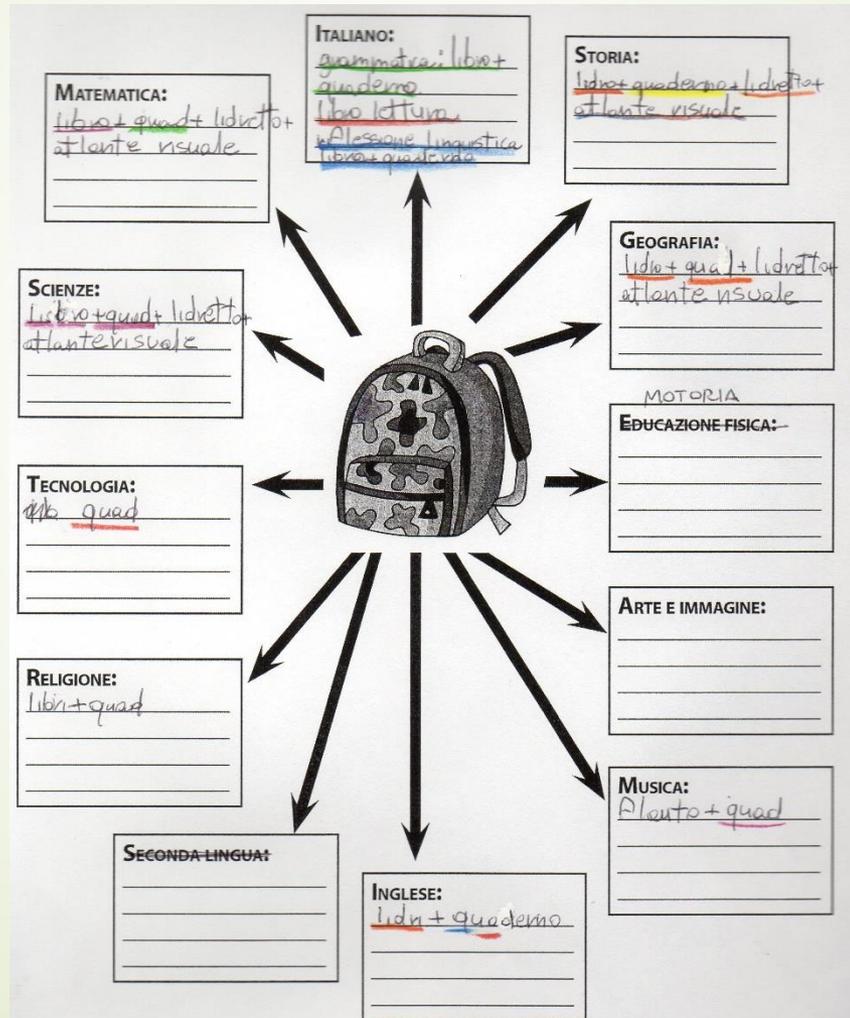
La cartella

Come aiutare ad usarla

- Procedura ordinata per sistemarla tutte le sere
- Decisa insieme, anche scritta
- Con davanti l'orario e il diario
- Chiedere autonomia in modo graduale



La cartella





Il diario

Come sceglierlo

- Grande
- Con i giorni giusti
- Con cordino
- Riconoscibile
- Digitale su PC

Come aiutare ad usarlo

- Orario settimanale chiaro delle lezioni anche con colori e simboli
- Materie indicate giorno per giorno
- Cancellare con una linea leggera i compiti già eseguiti

Ora osserva le pagine
dei diari di:



Michele

<p>ottobre 26</p> <p>MUS: p156 al no 4-5-6 /2 P157</p> <p>INGL: Studia deap. 178 pag 174 es: 186-87</p>	<p>ottobre 27</p> <p>FRANC. Traduci pag 187/188 189 sul q.</p> <p>ciao</p>
--	--

<p>18 <u>NOVEMBRE</u></p> <p>MARTEDI</p> <p>STORIA: Fare es. pag 15 Studiare il Brano a pag 26</p> <p>MATEM: Esercizi: 1-2-3-6 pag 75</p>	<p><u>NOVEMBRE</u> 19</p> <p>MERCOLEDI</p> <p>SCIENZE Studiare pag 4 5</p> <p>ITALIANO: Pag 56 es 41 complete e scrivi sul quaderno...</p>
--	---

Luisa

Stefano

<p>Ottobre 6</p> <p>MATEM: Studia pag 56. Esercizi 4-5-6 pag 85.</p> <p>ITALIANO: Ripassa Manzoni pag 45.</p>	<p>Ottobre 7</p> <p>GEOGRAF. Ricopia pag 115 e studia da pag. 114 a pag. 125...</p>
--	---

Il diario



9

martedì

NOVEMBRE

MAT. PAG 30 es 104, 102, 106, 100
giatto

INGLESE 140-141 fatto

GRAMM. PAG 300 m 31 u
489 m (2490)
497 m 13

EPICA/LETT.

STORIA 100, 52

SPAGNOLO

Comunicazioni tra Scuola e Famiglia NON HO STUDIATO STORIA

mercoledì

NOVEMBRE

10

INGLESE PAG 142 143 fatto

MUSICA

ARTE

GEOG.

SCIENZE

Comunicazioni tra Scuola e Famiglia

Alunno con dsa



- Difficoltà a scrivere rapidamente e a copiare dalla lavagna
- Difficoltà a organizzare lo spazio
- Difficoltà di pianificazione

In classe:

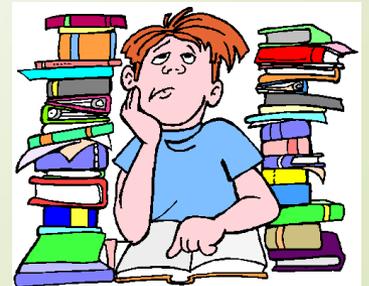


- a fine giornata gli alunni possono controllare dal diario di un vicino i compiti scritti sul diario
- Qualora presente il diario on line suggerire di controllare i compiti e poi o di stampare l'elenco dei compiti oppure di copiarlo sul proprio diario (avere scritti i compiti è utile anche in fase di controllo!)



I libri

- In uno scaffale dedicato (vicino ai quaderni della materia corrispondente)
- Identificabili facilmente
copertina colorata – etichetta con simbolo
- Il più possibile in formato digitale
da tenere sempre tutti in cartella (raccoglitore)





PC

Organizzazione del desktop

- Con spazi delimitati o dedicati
- Nominati in modo chiaro (argomento e data)
- Materie divise in cartelle (=quaderni)

Utilizzo suggerito

- comandi alla tastiera (dare schema)



FARE INSIEME I COMPITI



FARE INSIEME I COMPITI



Il bisogno di verificare minuziosamente i comportamenti dei figli è alimentato, ancor prima che dalla sfiducia nelle loro capacità, dal convincimento che esista una sola modalità di studio (sovente la propria), una sola organizzazione sensata della giornata, un unico approccio ai problemi realmente soddisfacente.



FARE INSIEME I COMPITI

Differenza tra

«far fare i compiti»

e

affiancare nell'esecuzione degli stessi

Sostegno del genitore=

Stimolare il figlio, motivarlo nello svolgimento,
tenere l'attenzione, supportare la
frustrazione

FARE INSIEME I COMPITI



Genitore nel ruolo di
«scaffolding»:

Montare l'impalcatura
garantendone lo
smantellamento quando la
struttura sarà in grado di
reggersi da sé.

Obiettivi:



Promuovere acquisizione atteggiamento attivo, strategico, metacognitivo



Senza un buon metodo di studio, qualsiasi altro strumento compensativo, anche quello tecnologicamente più avanzato, non sarà sufficiente a «compensare» il disturbo di lettura e a consentire quindi la possibilità di apprendere, pur in presenza di un disturbo di lettura.



FARE INSIEME I COMPITI

La famiglia dovrebbe essere essa stessa motivata nel prestare attenzione alla motivazione nel fare i compiti, perché l'atteggiamento dei ragazzi nei confronti delle attività assegnate dall'insegnante influenza lo stile con il quale si avvicineranno agli stessi, il modo in cui li svolgeranno, l'importanza che attribuiranno ai risultati e il clima all'interno del quale prenderà forma l'attività di affiancamento «extra aula» dei genitori.



Difficoltà che possono presentare studenti con dsa

- Copiare dalla lavagna
- Prendere appunti
- Recuperare rapidamente un'informazione contenuta nel testo
- Recuperare rapidamente sequenze, procedure, risultati
- Organizzare lo spazio grafico
- Mantenere l'attenzione per il tempo necessario a completare le attività proposte

www.aiditalia.org (2009)



Difficoltà che possono presentare studenti con dsa

- Rispettare le regole ortografiche
- Creare rime
- Raccontare storie complesse
- Produrre testi scritti dotati di sufficienti strutture di coesione morfosintattica
- Comprendere il testo letto autonomamente
- Apprendere adeguatamente lingue straniere, soprattutto in forma scritta

Cosa fare? Progettazione



Obiettivo: aiutare il ragazzo con DSA a migliorare i propri processi di apprendimento

Conoscenza delle
caratteristiche
specifiche dei DSA

Conoscenza delle
caratteristiche
particolari di
ciascun ragazzo

Difficoltà

Punti di
forza

Stili di
apprendimento
e stili cognitivi



Punti di forza

Valorizzare!

- Intelligenza
- Capacità di memorizzazione per immagini
- Capacità di fare collegamenti non convenzionali
- Creatività
- Abilità nella soluzione di problemi che richiedono di immaginare soluzioni possibili

STILE GLOBALE
VISIVO
DIVERGENTE

Stile cognitivo

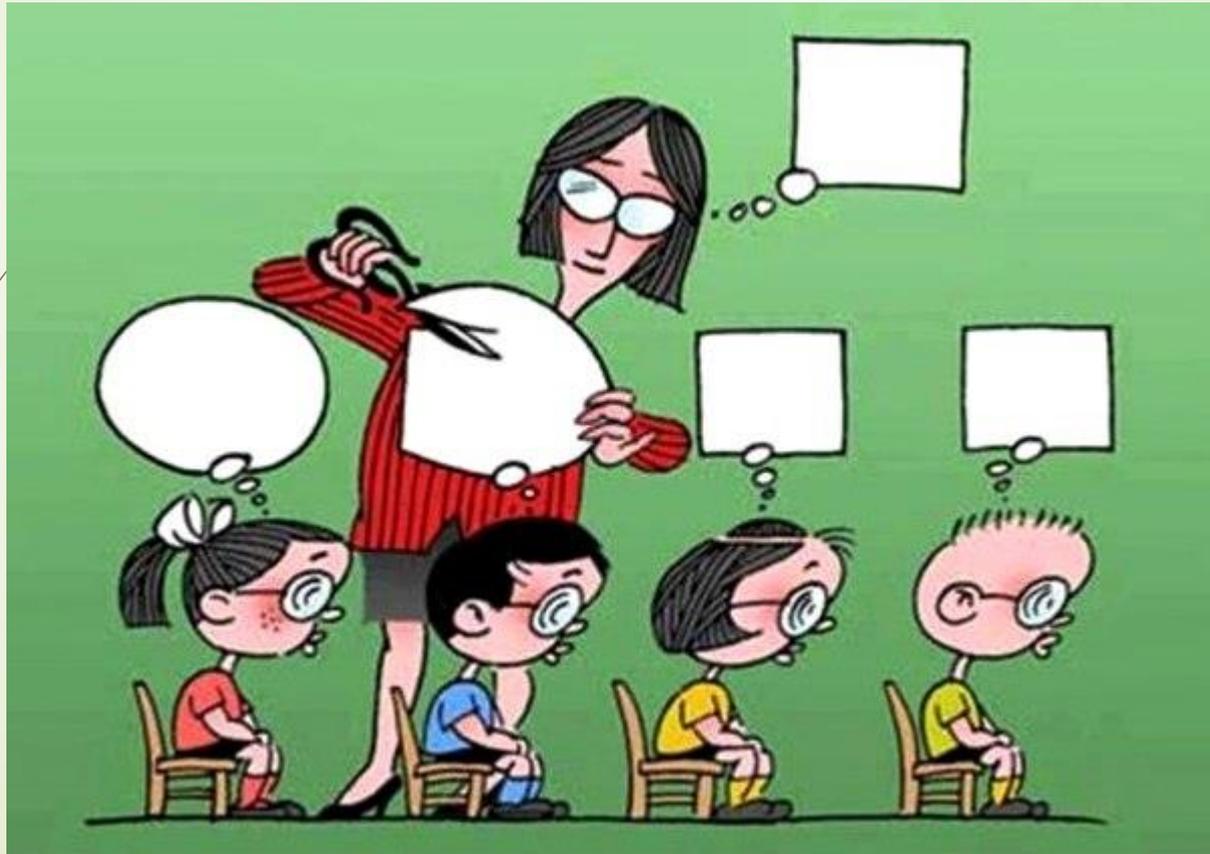


Modalità di elaborazione dell'informazione che la persona adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi (Boscolo, 1981)

Lo stile cognitivo personale influenza lo stile di insegnamento:

è importante divenire consapevoli dei propri stili per far sperimentare strategie adatte ai ragazzi con DSA

Stile cognitivo





Quadro di insieme

GLOBALE /ANALITICO

Singoli particolari

Una variabile per volta

SISTEMATICO/INTUITIVO

ipotesi

Riassunto, associazioni verbali

VERBALE/VISUALE

Immagini mentali, schemi, rappresentazioni grafiche

elaborazione veloce

IMPULSIVO/RIFLESSIVO

Elaborazione lenta e accurata

Dipende dal contesto

DIPENDENTE DAL CAMPO/INDIPENDENTE

autonomo

Procede secondo logica

CONVERGENTE/DIVERGENTE

Procede in modo creativo



A A A A A A

A

A

A A A A

A

A

A

A



RITMO

PEZZO



CORDA

TAZZA



MARCA

STILE



PASTA

NERVI



SORTE

PRATO



STUFA

CAMPO

Stile di apprendimento



approccio all'apprendimento preferito di una persona, il suo modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni (Mariani, 2000)

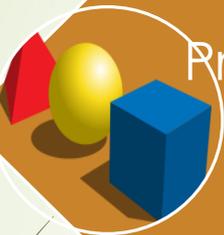
Canali sensoriali di accesso all'apprendimento



ABC

VISIVO-VERBALE

Preferenza per letto-scrittura



VISIVO NON VERBALE

Preferenza per immagini, simboli, mappe,
grafici, diagrammi

VISUAL LEARNING



UDITIVO

Preferenza per l'ascolto



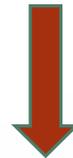
CINESTESICO

Preferenza per attività concrete



Preferenze negli stili di apprendimento dei ragazzi con DSA:

difficoltà nel canale visivo-verbale
implicato nella letto-scrittura



sviluppo di preferenza per gli altri canali



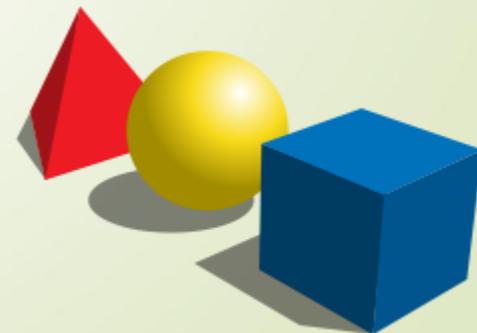
ALLENARE E POTENZIARE

Come valorizzare lo stile di apprendimento?



VISIVO NON VERBALE

- Usare disegni, mappe multimediali in cui inserire parole-chiave, immagini, grafici, per memorizzare e riassumere
- Usare colori per evidenziare parole-chiave e nelle mappe per differenziare diversi contenuti e livelli gerarchici
- Sfruttare indici testuali prima di leggere capitolo
- Creare immagini mentali





UDITIVO

- Prestare attenzione a lezioni in classe
- Sfruttare recupero e verbalizzazione conoscenze pregresse su un argomento
- Spiegazioni orali
- Registrare le lezioni, registrare propria voce mentre si ripetono le lezioni
- Trasformare pagine in formato audio
- Sintesi vocale per lettura
- Audiolibri per narrativa
- Lavorare in coppia con un compagno, partecipare a discussioni





CINESTESICO

- Fare esperienza diretta, prove
- Alternare momenti di studio a momenti di pausa
- Creare mappe, grafici, diagrammi di ciò che si studia
- laboratori

APPRENDIMENTO
MULTISENSORIALE





L'assenza di consapevolezza del proprio funzionamento impedisce di ipotizzare alternative o sperimentare dei cambiamenti, e soprattutto rischia di rendere lo studio un DOVERE ESTERNO che perseguita

Cambio di prospettiva



~~COSÌ IMPARI!!!~~

IMPARO COSÌ...



Metodo di studio

Allenamento a studiare con efficacia



N.B.: Quelli che fanno i compiti ma odiano studiare...





Perché un metodo di studio per i ragazzi con DSA?

Il primo strumento compensativo per un alunno con dislessia: un efficiente metodo di studio

“Sostanzialmente perché rispetto ai suoi coetanei normolettori non può permettersi di adottare il metodo di studio più diffuso che consiste nel leggere più volte il materiale da studiare, da cui poter eventualmente ricavare riassunti o schemi scritti più o meno ricchi di contenuti, da rileggere prima delle verifiche. La sua difficoltà di lettura gli rallenterebbe non solo i tempi, ma lo affaticherebbe e gli renderebbe precari i processi di comprensione ed elaborazione del testo.”

Cornoldi, Tressoldi, Tretti, Vio, 2010



Perché un metodo di studio per i ragazzi con DSA?

I ragazzi dislessici non chiedono mai di avere la versione scritta di qualcosa, non rileggono mai un testo...

La lettura non è un vantaggio, è una **MINACCIA!**

Un ragazzo con dsa preferisce ASCOLTARE. Esistono testi che è meglio ascoltare (storie, racconti, romanzi), altri in cui il solo ascolto è difficoltoso...

Metodo di studio: definizione



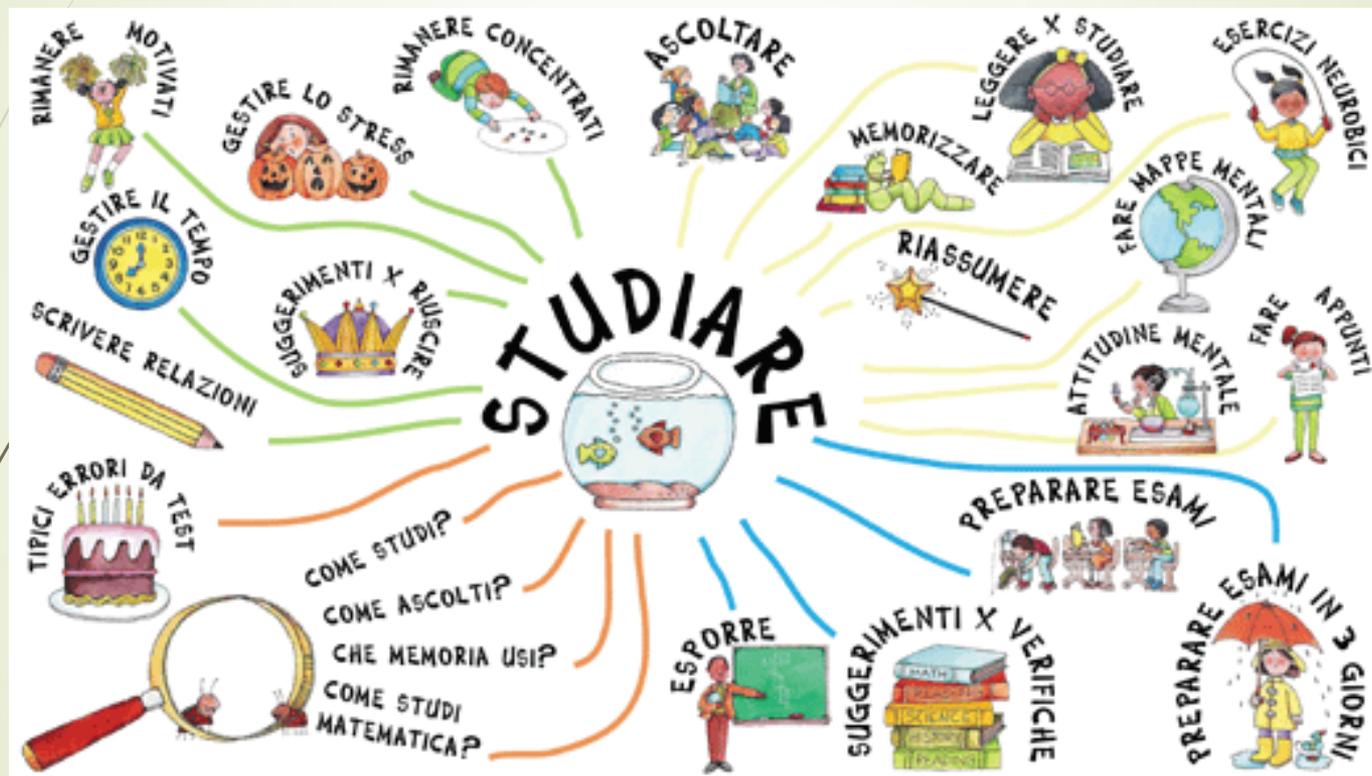
Insieme strutturato di strategie che riguarda tre fasi di apprendimento:

- ▣ Prelettura, comprensione ed elaborazione del testo
- ▣ Memorizzazione
- ▣ Recupero

Imparare ad imparare



STUDIARE



A casa



Comprendere non è sapere!

1. Lo stesso giorno della spiegazione:
 - Verificare se il materiale è completo
 - Rielaborare gli appunti
 - Preparare domande simili ad una verifica
2. Prima della lezione successiva:
 - Rispondere alle possibili domande di verifica
 - Preparare una mappa
 - Ripetere ad alta voce, per riorganizzazione verbale dei contenuti
 - Preparare il materiale

A casa



Comprendere non è sapere!

1. Non bisogna confondere **COMPRESIONE** e **STUDIO**:
per ricordare abbiamo bisogno di **applicare intenzionalmente strategie specifiche**
2. Spesso si pensa che per ricordare sia sufficiente comprendere un testo



Modalità di studio povere e poco efficaci,
centrate ad esempio su una lettura dispersiva, a cui non fanno seguito strategie specifiche per ricordare

Lo studio



Per studiare occorre leggere mentalmente, perché la **lettura silenziosa** permette l'attivazione di strategie utili alla comprensione.

Un buon lettore investe poche risorse cognitive per l'attivazione dei processi automatici (lettura) ed è in grado di adattare le strategie di lettura in base alle caratteristiche del testo (tipologia, scopo).

Un dislessico investe molte risorse cognitive per l'attivazione dei processi automatici (lettura) e utilizza un'unica modalità di lettura, indipendentemente dalle caratteristiche del testo

STUDIARE



- 1. Leggere il testo
- 2. Comprimerlo
- 3. Fare una sintesi
- 4. Ricordare
- 5. Ripetere

Elementi che caratterizzano lo studio e possibili fattori di criticità per gli alunni con DSA



Studiare è un particolare tipo di	Quindi servono	Possibili criticità in alunni con dsa
Apprendimento intenzionale	Consapevolezza e motivazione	Motivazione compromessa
in cui è richiesto leggere attentamente	Un'efficace lettura funzionale	Servono strumenti compensativi
il testo stesso al fine di comprendere e memorizzare le informazioni	Capacità di attenzione e concentrazione	Spesso carenti
utili per eseguire la prova	Comprensione del testo a vari livelli (linguistico-lessicale) ma anche capacità di selezionare e organizzare info	Maggiori difficoltà nella selezione e organizzazione delle info
	Capacità di memorizzare	Efficaci strategie, anche strumenti compensativi
	Capacità di esporre i contenuti appresi	Impotenza appresa



Metodo

1. Aiutare a LEGGERE

- Usare testo digitale
- Far usare la sintesi vocale (testo digitale con cuffie)

oppure

- Leggere per lui
- Indicare chiaramente il punto che si sta leggendo

1. Accesso alle informazioni



► DIFFICOLTA':



- Difficoltà di decodifica nei testi scritti
- Deficit MBT (memoria a breve termine)
- Deficit ML (memoria di lavoro) nelle spiegazioni orali

► STRATEGIE:



- Altra modalità di accesso: uso del **canale orale**, educazione all'ascolto, uso di video, sperimentazione...



- Fare ipotesi sul contenuto
- Attivare conoscenze pregresse
- Appunti visivi
- Ripasso
- Creazione di mappe mentali e schemi



Metodo

2. Aiutare a **COMPRENDERE**

- Partire da indici testuali
- Guardare insieme le immagini
- Evidenziare insieme le parti importanti
- Selezionare le informazioni
- Spiegare le parole difficili



Metodo

2. Aiutare a **COMPRENDERE**

Indici testuali=

Parti del discorso che “saltano all’occhio”: sono già informazioni preziose

permettono accesso ai contenuti senza passare dalla lettura dell’intero testo

- titolo e sottotitolo
- parole in grassetto o in corsivo
- parole colorate
- immagini e didascalie
- date



QUANDO DEVO COMPNDERE UN TESTO

è importante
leggere

è importante
guardare



IL TITOLO DEL TESTO

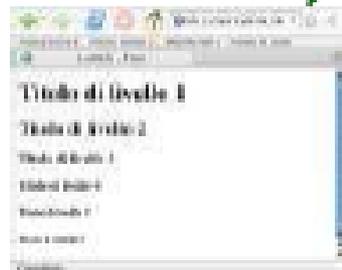


LE IMMAGINI

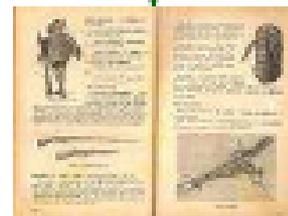
è importante
leggere

è importante
leggere

è importante
leggere



I TITOLI DEI PARAGRAFI



LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI



LE PAROLE- CHIAVE



TITOLO DEL
CAPITOLO

Unità 3

Modulo 4
Tutti si parla greco
e lo Stato

BOX DI
APPROFONDIMENTO

TITOLO DEL
PARAGRAFO

Gli Europei si spargono per il mondo

1. Le colonie iberiche e gli schiavi africani

Nel Seicento, le colonie spagnole in America avevano ormai raggiunto un'organizzazione stabile: per quanto riguarda l'amministrazione e la vita sociale, dominata dai grandi proprietari terrieri e dalle imprese che sfruttavano le ricche miniere. Le colonie portoghesi, invece, erano dominate dagli Olandesi, che cercavano di insediare il controllo della produzione di zucchero. Dappertutto stavano avvenendo **profondi sconvolgimenti nella popolazione locale**. Le malattie importate dagli Europei, contro le quali gli indigeni non avevano gli anticorpi, e lo schiavismo alla quale sottivano costretti avevano decimato la popolazione: nel Messico centrale, dove all'inizio del Cinquecento vivevano circa 25 milioni di indios, a metà del Seicento ne erano rimasti meno di un milione.

Questa spaventosa strage aveva indotto diversi ordini religiosi a cercare di proteggere i sopravvissuti. Furono anzi soprattutto i Gesuiti, che fondarono dei villaggi protetti, chiamati **reducciones** (riduzioni), dove ospitavano gli indigeni e curavano il lavoro dei "cattolici di schiavi" spagnoli e portoghesi.

Di fronte alla scarsità di indio da far lavorare nelle miniere e nelle piantagioni, gli Spagnoli e, soprattutto, i Portoghesi organizzarono la **deportazione in America di centinaia di migliaia di schiavi** acquistati lungo le coste dell'Africa occidentale. Gli schiavi erano trasportati su apposte navi, chiamati **negrieri**, in condizioni disumane.

Gesuiti

Reduções: comunità di villaggio di indios organizzate secondo il cristianesimo, nate alla fine del XVI secolo, sotto il controllo gesuitico. Furono fondate in America Latina, in Brasile e in Portogallo.

Negrieri: navi usate per il trasporto di schiavi di un continente all'altro. Deriva dal greco *negros* (nero) e *negon* (porta).

► La tratta degli schiavi aveva spazzato per il mondo l'olocausto delle **placche di ferro** di questa regione portavano ancora 2000 schiavi nell'isola di Santa Domingo.

Un'ovra d'arte

Dopo la scoperta geografica, gli Europei hanno cominciato a entrare in contatto con il Nuovo Mondo in cerca di nuove colonie, ma anche di terre da lavorare e di libertà. In parte sono state le scoperte di ferro e di rame, in parte le scoperte di nuove terre e di nuove colonie.

► La tratta degli schiavi portoghesi in America nel 1492, iniziata nel Nuovo Mondo per sfruttare il suo suolo e per la tratta degli schiavi.



2. Nascono le Compagnie delle Indie

Nel Seicento in Inghilterra, nella Provenza (Francia) nascono importanti compagnie di mercanti alle quali i rispettivi Paesi concedono il **monopolio** (chiamato privilegio) del commercio in una determinata zona. Le prime iniziative sono rapporti con l'Asia e si chiamano **Compagnie delle Indie Orientali**. Il loro obiettivo era quello di sostituire al Portogallo nel grande commercio internazionale delle spezie (soprattutto pepe) e dei tessuti.

PAROLE CHIAVE
sottolineate e
spiegate nel
glossario

GLOSSARIO

IMMAGINI



2. Comprensione



► DIFFICOLTA':



disturbo di lettura attraverso il canale scritto:
mancata automatizzazione della lettura



lentezza, affaticabilità,
sovraccarico memoria di lavoro



possibili problemi di comprensione della lettura
limitazione crescita vocabolario



*Attenzione alla semplificazione!
Vantaggiosa nell'immediato, ma non
sviluppa autonomia dei ragazzi*

➤ STRATEGIE:



➤ Indici testuali

➤ **Organizzatori anticipati:**

informazioni verbali o visive fornite PRIMA
del materiale da studiare

➤ Attivazione conoscenze pregresse

➤ Stimolazione apprendimento attivo

➤ Formulazione ipotesi

➤ Organizzazione generale



Organizzatori anticipati in storia e geografia

❖ Osserva un testo di storia e compila la tabella.

CONCETTI GUIDA	DOMANDA	ESEMPIO
tempo	_____	_____
luogo	_____	_____
attività economiche	_____	_____
organizzazione politica	_____	_____
cultura	_____	_____
relazioni con altri popoli	_____	_____
rapporti temporali	_____	_____
rapporti di causa-effetto	_____	_____

▲ (Tratto e adattato da: De Beni e Zamperlin, *Guida allo studio del testo di storia*, Erickson, 1993)

❁ Osserva un testo di geografia e compila la tabella.



CONCETTI GUIDA	DOMANDA	ESEMPIO
elementi naturali	_____ _____	_____ _____
elementi umani	_____ _____	_____ _____
ambienti	_____ _____	_____ _____
localizzazione e distribuzione	_____ _____	_____ _____
trasformazioni naturali e umane nel corso del tempo	_____ _____	_____ _____
relazioni di causa-effetto	_____ _____	_____ _____
rappresentazioni di concetti e conoscenze	_____ _____	_____ _____

▲ (Tratto e adattato da: De Beni, Zamperlin, Benvenuti e Vocetti, *Imparare la geografia*, Erickson, 1995)

Questo schema visivo — l'*organizzatore pre-lettura* — ti aiuterà a comprendere il testo sulle balene alla pagina seguente. Quando lo leggerai, scoprirai altre cose sui fatti schematizzati qui sotto.

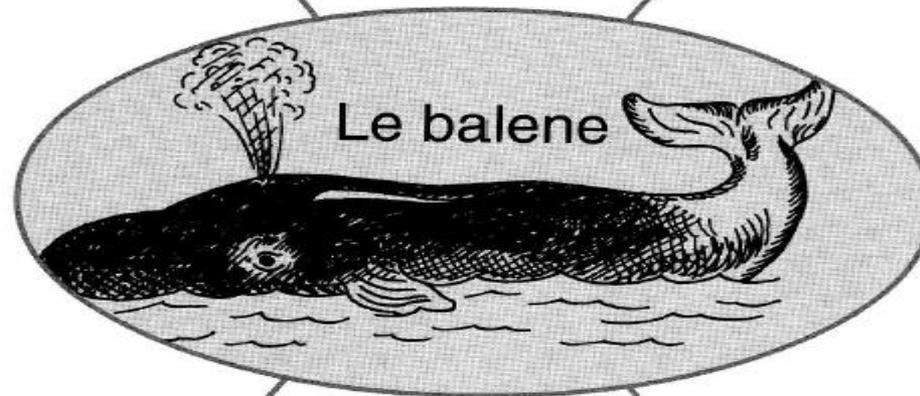


Mammiferi

- provvisti di peli
- sono a sangue caldo
- danno alla luce piccoli vivi
- allattano i piccoli

Classificazione delle balene

- con i denti
- senza denti



Estinzione delle balene

- facile preda per i balenieri (carne e olio)
- caccia facilitata da tecniche ed equipaggiamenti moderni

Protezione delle balene

- in molte nazioni ci sono leggi che proibiscono la caccia alle balene
- solo in Giappone e in Norvegia si continua a cacciare balene



Testo da leggere (e capire)



Che lo crediate o no, anche se le balene possono sembrare dei pesci, in realtà sono dei mammiferi. Un mammifero è un tipo di animale provvisto di peli, è a sangue caldo, dà alla luce i piccoli vivi e li allatta. Gli scienziati sostengono che circa 65 milioni di anni fa le balene si svilupparono dai mammiferi terrestri che cominciavano a vivere anche negli oceani. In un periodo di tempo molto lungo questi mammiferi avrebbero perso gli arti posteriori e la maggior parte dei peli. I peli rimasti si trovano attorno alla bocca. Hanno anche sviluppato delle pinne e una coda piatta per nuotare meglio. Inoltre, il naso delle balene — noto come sfiatatoio — si sarebbe spostato sopra la testa.

I tipi di balena

Ci sono 76 specie, o tipi, di balene di varie dimensioni. Le focene sono le più piccole e misurano un metro e venti centimetri di lunghezza, mentre la balena azzurra con i suoi 33 metri di lunghezza è l'essere vivente più grande che sia mai esistito.

Balene con i denti e senza denti

Le balene vengono classificate in due gruppi distinti: le balene dentate e le balene che al posto dei denti hanno i fanoni. Le balene dentate, come l'orca, il capodoglio, la balena bianca e il delfino, sono carnivori. Mangiano pesci, calamari e alcuni animali che si avventurano nell'oceano, come il leone marino. Le balene senza denti, come le balene nere e le balene polari, in bocca hanno delle lamine triangolari assottigliate verso la punta che sono chiamate fanoni. Queste balene mangiano il plancton, che è composto di piccoli animali e vegetali che vivono vicino alla superficie

dell'acqua. Esse mettono in bocca il plancton assieme a una grande quantità di acqua, poi buttano fuori l'acqua con la lingua, mentre il plancton rimane intrappolato dai fanoni e viene ingoiato. Tutte le balene respirano attraverso lo sfiatatoio. Ogni balena può stare sott'acqua da una a due ore con una sola inspirazione. Quando salgono in superficie, espirano producendo uno zampillo di aria ricca di vapore e inspirano nuovamente in pochi secondi.

Estinzione delle balene

Le balene sono animali innocui e attaccano solo se si sentono minacciate. Ci sono navi che organizzano viaggi turistici per andare a vedere le balene nel loro habitat naturale. L'habitat naturale delle balene è l'oceano. Tuttavia, ci sono delfini che vivono nei fiumi del Brasile, dell'India e della Cina. È noto, inoltre, che i delfini hanno l'abitudine di seguire o di precedere le navi che passano. A causa della loro natura innocua, le balene sono facile preda dei balenieri che le uccidono per vendere la loro carne e l'olio del loro grasso. Tecniche ed equipaggiamenti moderni hanno reso ancora più facile la caccia alle balene. Di conseguenza, molte specie sono vicine all'estinzione, stanno cioè per scomparire.

Protezione delle balene

Oggi, in molte nazioni ci sono leggi che proibiscono la caccia alle balene. Dal 1991 solo in Giappone e in Norvegia si continua a cacciare le balene. La popolazione delle balene sta ricominciando ad aumentare, ma il processo è lento, perché le balene femmine possono partorire solo ogni due anni.

Questo è uno schema intitolato «Le balene». I sottotitoli sono: *tratti del carattere*, *tratti fisici*, *balene con i denti*, *balene senza denti*. Mancano però i fatti relativi a ciascuna categoria. Questi fatti sono chiamati dettagli particolari. Inserisci correttamente i dettagli particolari negli appositi spazi.



Le balene

Tratti del carattere

1.
2.
3.



Tratti fisici

1.
2.
3.



Balene con i denti

1.
2.
3.



Balene senza denti

1.
2.
3.



Metodo

3. Aiutare la SINTESI

- Sintetizzare ogni passaggio significativo
- Fare schemi anche carta e penna
- Organizzare e riempire tabelle
- Fare mappe
- Per le ricerche in internet indicare siti selezionati e dare domande precise

3. Rielaborazione e selezione informazioni



DIFFICOLTA': presentazione sequenziale e analitica



STRATEGIE:

- rappresentazione dei contenuti con immagini (es. mappa) e in modo globale
- sintesi



Gli stati di aggregazione della materia

La teoria atomica della materia ci ha spiegato omogeneità e diversità di ciò che ci circonda. Osserviamo un ultimo aspetto che riguarda la forma della materia. Una chiave, il latte e l'aria sono esempi dei tre stati in cui la materia si può presentare: lo stato solido, lo stato liquido e lo stato aeriforme che rappresentano i tre stati di aggregazione della materia.

TITOLO DELLA MAPPA

info quantitativa

GLI STATI DI AGGREGAZIONE DELLA MATERIA



stato aeriforme



stato solido



stato liquido



Metodo

4. Aiutare a RICORDARE

- Costruire elenco di parole chiave selezionate
- Far usare mappe e tabelle fatte dall'alunno o fornite dall'insegnante
- Fare insieme l'indice degli argomenti affrontati
- Far raccogliere in modo ordinato il materiale fornito dall'insegnante o costruito dal ragazzo

4. Memorizzazione



DIFFICOLTA': MBT, naming (denominazione rapida di informazioni verbali), memorizzazione nomi, date, definizioni, termini specifici



STRATEGIE:

- Strumenti compensativi: tavola pitagorica, schemi, tabella formule, tabelle grammatica...
- Uso mappe come supporto anche nell'esposizione orale e produzione scritta



Metodo

5. Aiutare a RIPETERE

- Fare riferimento a mappe e/o tabelle
- Utilizzare immagini o elementi visivi
- Fare tante domande brevi e dirette

5. Recupero contenuti



DIFFICOLTA': naming, difficoltà a esprimere contenuti specialistici



STRATEGIE:

- Allenare la capacità di esposizione orale attraverso la ripetizione a voce alta, in cui è possibile utilizzare una mappa con le parole-chiave, immagini con riportato il lessico specifico, domande stimolo sulle frecce che aiutano l'avvio del discorso

Come ripassare?



Dedicare almeno un terzo del tempo di studio a valutare propria preparazione:
autovalutarsi!

Questo lo so!
Questo non lo so!
Questo credevo di saperlo!
Questo non me lo ricordo!



- Ripetere a libro chiuso, servendosi della mappa come guida per l'esposizione
- È utile registrarsi o ripetere davanti allo specchio
- Annotare le cose che non si sono sapute durante la ripetizione
- Ricontrollare sul libro le parti dimenticate
- Dopo una pausa interrogarsi di nuovo

Scheda di auto-valutazione del metodo di studio

A SCUOLA	Ho preso appunti?	Ho capito quali sono le conoscenze che mi verranno richieste in caso di verifica?	Ho chiarito tutti i dubbi sui contenuti presentati?
LO STESSO GIORNO DELLA SPIEGAZIONE	Gli appunti presi in classe sono chiari?	Quali domande potrebbero essermi fatte per verificare se ho capito la lezione?	Come posso organizzare il tempo di studio di quanto richiesto?
IL GIORNO PRIMA DELLA LEZIONE SUCCESSIVA	So rispondere alle possibili domande di verifica dei contenuti della precedente lezione?	Ho bisogno di aiuto per apprendere al meglio quanto dovevo studiare?	Ho preparato il materiale che ho studiato per facilitarmi il ricordo a distanza di tempo?
PRIMA DELLA VERIFICA	Il materiale che ho preparato per facilitarmi il ricordo a distanza è stato preparato bene?	So rispondere a tutte le possibili domande che mi potrebbero essere fatte?	Ho bisogno di aiuto per apprendere al meglio quanto devo studiare?
DOPO LA VERIFICA	C'è qualcosa che devo perfezionare del mio metodo di studio?	Ho tralasciato qualche contenuto fondamentale?	I contenuti affrontati non sono stati approfonditi a sufficienza?

AUTOEFFICACIA



LIVELLO di AUTOEFFICACIA = quanto mi sento competente

- ▶ dipende da feed back degli adulti (ancora più importanti se il bambino non li riceve direttamente ma li ascolta quando l'adulto di riferimento – genitore, insegnante – parla bene ad una terza persona di lui in sua presenza)
- ▶ Entro i 12 anni posso alzare i livelli di autoefficacia, poi è tardi perché:
 - La fonte di feed back perde importanza (ovvero i genitori)
 - Posso cercare di alzare il mio livello di considerazione in altri modi (anche con condotte poco adeguate...li sento di riuscire!)
- ▶ Senza autoefficacia osservo:
arrendevolezza e inconcludenza

FRUSTRAZIONE



Come gestire la frustrazione di non capire la lezione:

- Anticipare quelle parti di una spiegazione (di un testo, di un problema, ecc) che potrebbero risultare loro più complesse, difficili da padroneggiare quindi frustranti. Così potremo:
- Spiegare come sia normale provare frustrazione o scoraggiamento durante lo studio
- Mostrare come si possono affrontare questi momenti di difficoltà, per esempio rileggendo il testo, suddividendo in parti, ecc

FRUSTRAZIONE - reazioni



Pensiamo a bambini piccoli...

1. C'è chi straccia un disegno prima ancora di mostrarlo alla maestra dicendo "non è venuto bene, non è quello che voglio disegnare"
2. C'è chi dichiara il proprio disinteresse per un argomento perché "è troppo noioso" o "non mi piace"
3. Alcuni si ostinano a trovare a soluzione di un problema pur non possedendo realisticamente gli elementi per farlo (creativi, soluzioni alternative)

STILI DI ATTRIBUZIONE



= modalità peculiare per ciascuno di individuare le cause dei successi e degli insuccessi.

Ragazzi con difficoltà di studio tendono a considerare perlopiù spiegazioni imm modificabili o che coinvolgono e scelte e le azioni di terzi. Sono fattori indipendenti dalla loro volontà.

“non sono portato”, “il compito era troppo difficile”, non ho avuto fortuna”, “non sono stato aiutato”, “tutta colpa della prof”, “ce l’ha con me”...

la loro posizione di fronte agli eventi è passiva, raramente considerano di poter determinare un cambiamento e comunque non saprebbero come riuscirci.

STILI DI ATTRIBUZIONE



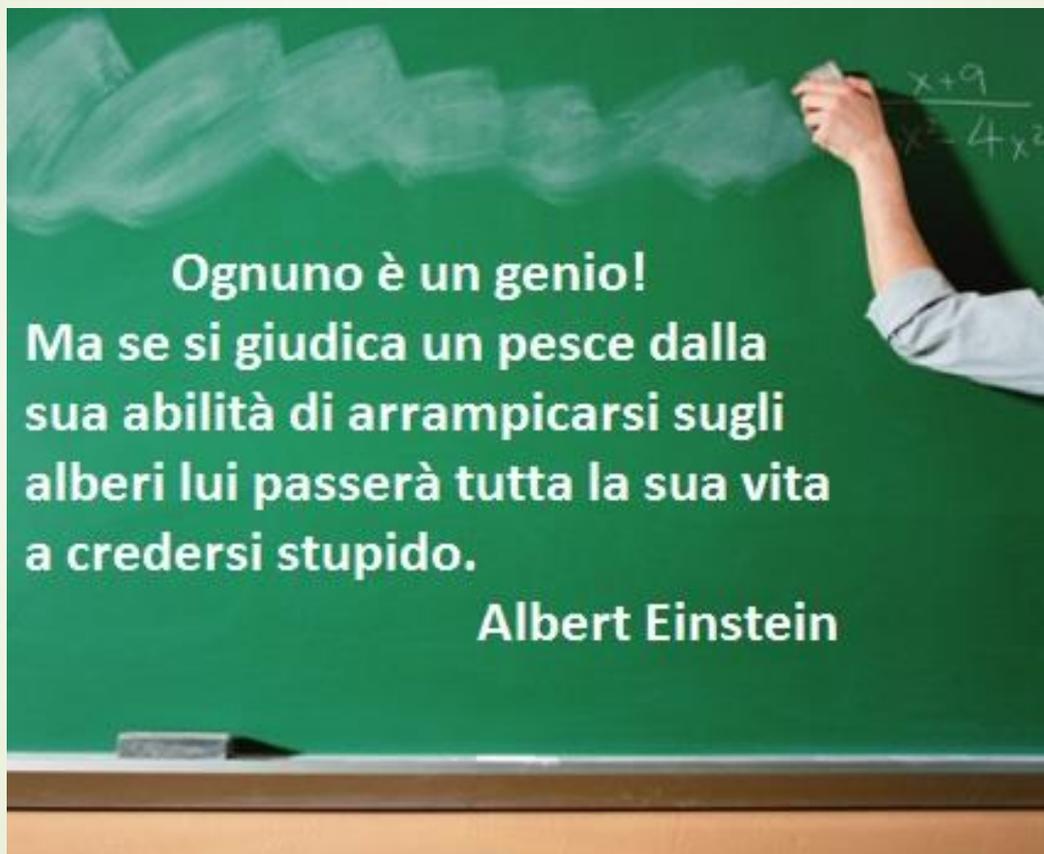
- Per gli studenti senza difficoltà è più semplice cogliere il nesso tra i propri comportamenti e i risultati ottenuti e questo favorisce un maggior senso di padronanza. La sicurezza permetterà di affrontare anche compiti difficili.

STRATEGIE



«Il fatto di pensare utilizzando il **linguaggio delle strategie** ha un effetto motivante sugli studenti, che cominciano a considerare il successo e l'insuccesso in termini di impiego buono o cattivo di strategie controllabili anziché in termini di fattori innati e imm modificabili come la capacità»

(Zimmerman e Cleary, 2007)





F.A.Q.

Cosa possiamo
attenderci per il futuro?

- I DSA sono sempre più conosciuti
- Non ci sono attività o lavori preclusi a ragazzo con dsa
- ci sono personaggi con dsa anche famosi che hanno fatto carriera in diversi ambiti

Grazie per l'attenzione

Dr.ssa Silvia Ceresa

Dr.ssa Roberta Lodi Pasini

